

Grazie al rally il patrimonio gestito è ai massimi storici. Ora si punta sulla sostenibilità

I CAMPIONI DEL RISPARMIO

Ecco i 100 fondi che hanno cavalcato il rimbalzo

DI ROBERTA CASTELLARIN
E PAOLA VALENTINI

L'industria italiana dell'asset management si presenta all'appuntamento della decima edizione del Salone del Risparmio 2019 di Assogestioni con masse in forte recupero, grazie alla ripresa delle performance dei mercati finanziari. Al contrario di quanto avvenuto nel 2018, infatti, in questi primi mesi del 2019 quasi tutte le asset class riportano rendimenti positivi, mentre lo scorso anno è stato uno dei peggiori degli ultimi 100 anni per i mercati finanziari, con il 90% delle classi di attivo finito in rosso. Tanto che a fine febbraio, in base alla mappa mensile di Assogestioni, il patrimonio fondi e gestioni è salito ai massimi storici di 2.123 miliardi di euro dai 2.016 miliardi di fine 2018. Gli asset complessivi sono quasi equamente ripartiti tra i fondi (1.057 miliardi) e le gestioni di portafoglio (1.066 miliardi). Mentre la raccolta netta del primo bimestre 2019 si è attestata a 54,7 miliardi, (dopo i 9,8 miliardi del 2018, un decimo rispetto ai 97,4 miliardi del 2017). Ma nel dettaglio delle singole categorie dei fondi comuni aperti, quel che balza agli occhi è che, malgrado le performance dei comparti azionari abbiano avuto una brillante ripresa sulla scia dell'andamento positivo dei listini (a partire dal +15% del Ftse Mib), questo non ha sostenuto la loro raccolta. Nel frattempo la politica di maggior allentamento monetario annunciata da Fed e Bce ha fatto tornare l'interesse per il comparto obbligazionario, re-

duce da forti deflussi nel 2018 a seguito della tendenza opposta sul fronte dei tassi, orientati al rialzo, che dominava lo scorso anno.

Dai dati della mappa mensile emerge infatti che gli azionari hanno chiuso i primi due mesi con un rosso di 459 milioni. Sempre positivi i bilanciati che hanno raccolto 258 milioni, mentre gli obbligazionari sono tornati a raccogliere con 287 milioni a febbraio.

Il fatto che gli investitori preferiscano muoversi ancora con cautela non riguarda solo l'Italia. I numeri di raccolta a livello europeo confermano una preferenza per i fondi obbligazionari rispetto a quelli azionari. Come se il nuovo contesto di tassi bassi ancora a lungo spingesse gli investitori a puntare sulle caccia al rendimento del reddito fisso, anche se risicato, piuttosto che esporsi nuovamente nelle azioni. Dai dati Refinitiv a fine febbraio sull'industria europea dei fondi è emerso infatti che i riscatti hanno superato le sottoscrizioni nei fondi a lungo termine, ma hanno fatto eccezione i fondi obbligazionari che, invece, hanno avuto una raccolta netta positiva per 7,6 miliardi.

Eppure il forte recupero dei mercati non ha trovato impreparati i gestori. Come dimostra un'analisi condotta da Fida per *MF-Milano Finanza* sui campioni di rimbalzo da inizio anno nelle principali categorie chiave. Sono stati selezionati i migliori cinque fondi di diritto italiano e i migliori cinque di diritto estero per performance in questi primi tre mesi del 2019 considerando i prodotti collocati al retail in Italia. Ne emergono performance a due cifre,

che in molti casi hanno anche permesso di riportare in positivo il bilancio a 12 mesi. Per esempio nell'azionario Europa il miglior fondo estero, il Comgest Growth Mid-Caps Europe, segna da inizio anno

il 21,5% e sulla distanza dei 12 mesi fa il +14,4%. Mentre Fidelity Fast Europe registra una crescita della quota del 20,24% da inizio anno e del 19,17% a un anno. Tra gli azionari Italia il miglior fondo estero è CS Italy Equity B con +16,6%, mentre tra i prodotti di diritto italiano spicca Anthilia Small Cap Italia con +16,6% da gennaio scorso.

Tra i fondi esteri specializzati su Wall Street il primo è Morgan Stanley If Us Growth A con +23,2% (a un anno segna un +23,8%) e tra quelli italiani guida la classifica Bnl Azioni America con il +17% (16,33% a un anno). Del rally dei mercati hanno beneficiato anche i Paesi emergenti e in questo caso si mette in evidenza, tra gli esteri, BlackRock Emerging Market Equity Strategies con un +17,9% (18,6% a un anno), mentre tra gli italiani è in testa Amundi Azionario Paesi Emergenti con un +14,7% da inizio anno. Se si sposta lo sguardo ai soli mercati asiatici, al top degli esteri c'è il Vitruvius Greater China Equity con un +23,6% e tra gli italiani il Fonditalia Equity Pacific ex Japan con il +12,1%.

Da questa panoramica di dati emerge quindi come i gestori attivi siano riusciti a riscattarsi dopo il difficile 2018, riuscendo a cavalcare il recupero meglio degli indici, nonostante il contesto in cui muoversi resti complesso perché negli ultimi anni soprattutto nei mercati azionari ci sono stati

cambiamenti importanti. «Da una parte hanno preso sempre più piede strategie di investimento che lavorano su base matematica e di algoritmo, dall'altra i tassi negativi del mondo obbligazionario hanno convogliato sull'azionario ingenti flussi di risparmio non alla ricerca della crescita tipica dell'azionario, ma di redditività. Questo ha comportato l'insorgere di lunghi trend direzionali per gli indici, poco influenzati dalle singole notizie micro riguardanti le singole aziende», dice Massimo Trabattoni, head of italian equity di Kairos. E per i gestori tradizionali è stato complicato superare gli indici, basandosi sulla selezione dei titoli. «Questa situazione ha messo sotto pressione l'industria e i gestori attivi tradizionali che basano le loro scelte sulla valutazione aziendale, cercando le società che presentano le migliori prospettive di crescita», aggiunge Trabattoni. Fatti i conti con quanto accaduto finora, secondo Trabattoni, però, nel lungo termine la scelta di puntare su una gestione attiva che si basa sull'analisi dei fondamentali delle società resterà premiante: «Questa è la filosofia di lavoro in cui crediamo fermamente e che riteniamo, per quanto possa in determinate fasi di mercato soffrire, essere vincente nel lungo periodo». D'altronde il forte crollo vissuto nel 2018 ha portato anche una nuova base di partenza per i gestori attivi perché si parte da valutazioni molto più ragionevoli rispetto a marzo dello scorso anno e questo, osserva Trabattoni, è vero soprattutto per il mondo delle small cap italiane.

E negli ultimi anni sempre più società di gestione si sono attrezzate per offrire prodotti che uniscano all'analisi fondamentale anche una selezione basata su criteri di responsabilità ambientale e di governance (i cosiddetti fattori Esg dalle iniziali delle parole inglesi Environment, Social e Governance, ovvero rispetto dell'ambiente, delle tematiche sociali e di buon

governo delle aziende). Si è passati dai primi principi che riguardavano solo l'esclusione di alcuni settori, a criteri di selezione sempre più evoluti sulla base di veri e propri rating alle società in base alla loro condotta in questi diversi aspetti. Senza dimenticare il ruolo che possono avere gli stessi asset manager in assemblea incalzando le società a migliorare le loro pratiche o strategie.

Proprio il tema dello sviluppo sostenibile sarà uno dei fili conduttori dell'intero Salone del Risparmio 2019 in programma dal 2 al 4 aprile al Mico Convention Centre a Milano. Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria darà inizio ai lavori della plenaria d'apertura del Salone dal titolo «Sostenibile, responsabile, inclusivo. Le nuove frontiere del risparmio gestito». Al centro del dibattito, dopo il discorso di apertura del Presidente di Assogestioni Tommaso Corcos, ci saranno le implicazioni del rapporto tra finanza, economia e tematiche Esg con gli interventi di Adam Jonas, managing director e leader del team di ricerca Global Auto & Shared Mobility di Morgan Stanley e Carlo Ratti, professore del Mit di Boston e direttore del Mit Senseable City Lab, che approfondirà il tema della mobilità e delle città sostenibili.

Durante la tre giorni organizzata da Assogestioni, che vede come direttore generale Fabio Galli, ci saranno dibattiti, conferenze, seminari formativi e la testimonianza di esperti che approfondiranno la relazione dell'industria del risparmio gestito con tutti i suoi stakeholder. Il 2 aprile focus su risparmio sostenibile e responsabilità sociale con una particolare attenzione alle dinamiche demografiche, il 3 aprile riflettori puntati sulle ricadute di una maggiore inclusione, mentre il risparmio consapevole sarà il macrotema dell'ultima giornata, incentrata sulla relazione tra industria, tessuto produttivo

e individui.

Non a caso una delle categorie più in voga del momento è quella dei fondi azionari socialmente responsabili. E in questo caso i dati Fida indicano che il miglior prodotto di diritto estero è Raiffeisen Azionario sostenibile (classe R) con una performance da gennaio del 17,9%. E tra gli italiani si piazza primo Fonditalia Millennials Equity con un +16,9%. La scelta di puntare sulla sostenibilità e sui grandi trend di trasformazione che stanno caratterizzando la nostra epoca risponde anche a una necessità dell'industria di offrire alla clientela prodotti rivolti al lungo termine.

Ma è anche lecito chiedersi se investire in maniera sostenibile non è solo una scelta etica, ma ha impatti benefici anche sulle performance di imprese e portafogli. Da una recente analisi di Pictet Asser Management (pioniere nel settore con il lancio 20 anni fa anno del primo fondo mondiale sull'acqua) emerge che le società che rispettano i fattori Esg registrano performance migliori e più stabili nel tempo, beneficiano di un costo del capitale inferiore e di rating creditizi più elevati. Le aziende che non sono in grado di gestire i rischi ambientali, invece, hanno costi di indebitamento in media superiori del 20%. Esiste inoltre una correlazione positiva tra la performance finanziaria e le credenziali di sostenibilità. Che cosa implica questo per gli investitori? Secondo lo studio «The Impact of Corporate Sustainability on Organizational Processes and Performance», della Business School di Harvard, ogni dollaro investito in società altamente sostenibili nel 1993, nel 2010 valeva 22,6 dollari, contro i 15,4 dollari delle concorrenti meno attente ai criteri Esg. Infine, più è elevato il rating Esg di una società, meno è volatile l'andamento del corso azionario, soprattutto in periodi di turbolenza sui mercati. «I criteri Esg non possono essere una moda e sono sempre

più cruciali per le imprese, oltre a orientare le scelte di investimento, soprattutto dei Millennial. Non solo per una questione di etica», afferma Paolo Paschetta, country head per l'Italia di Pictet Asset Management. Non solo: «Le società che rispettano i principi Esg sono meno esposte ai rischi aziendali derivanti da problemi ambientali, ad esempio, o di cattiva governance», continua Paschetta. E sul mercato non mancano esempi che hanno fatto scalpore. «Il crollo dei titoli della società petrolifera BP dopo il disastro Deepwater Horizon nel 2010 o quello di Volkswagen, nel 2015, in scia al dieseldate sono emblematici», aggiunge Paschetta.

Intanto anche le normative si evolve. Il 7 marzo un nuovo regolamento europeo ha sancito l'obbligo per tutti gli strumenti finanziari proposti al mercato di indicare la propria sostenibilità ambientale e sociale. La riforma, che ha messo d'accordo Parlamento, Consiglio e Commissione Ue, si applica a fondi comuni, polizze, schemi pensionistici, gestioni di portafogli individuali e contratti di consulenza: viene sancito il divieto di greenwashing, ovvero dei finti fondi socialmente responsabili, e si prevede un sistema di monitoraggio che sarà garantito dalle tre autorità di vigilanza europee.

Secondo l'ultimo report di Global Sustainable Investment Alliance la massa di investimenti responsabili ha raggiunto 23 mila miliardi di dollari con l'Europa in testa a 10,7 mila miliardi di dollari e gli Usa secondi a 6,5 mila miliardi. Un boom dovuto soprattutto all'avanzata dei Millennial: secondo una ricerca della US Trust Bank of America, tra i Millennial Hnwi (High net worth individual, ossia con patrimoni finanziari elevati) il 77% detiene nei propri portafogli di investimento titoli sostenibili, contro una quota del 40% di tutti gli Hnwi.

I fondi tematici socialmente

responsabili sono quindi la nuova frontiera del risparmio gestito che vuole aiutare gli investitori ad ampliare l'orizzonte di investimento al lungo termine. Un'impresa non facile in un Paese in cui i risparmiatori tendono a detenere una parte importante della ricchezza in liquidità. Come emerge dal BlackRock Global Investor Pulse, il sondaggio internazionale, giunto alla sesta edizione, che analizza il sentiment di oltre 27 mila investitori in 13 Paesi nel mondo, di età compresa tra i 25 e i 74 anni, rispetto allo stato di salute e benessere finanziario e all'impatto di tali aspetti in un'ottica di investimento di medio-lungo termine.

Per quanto riguarda l'Italia lo studio di BlackRock conferma il peso della liquidità nei portafogli e una scarsa attitudine a pensare al lungo termine, tanto che soltanto meno della metà degli italiani, la quota più bassa a livello globale, ha iniziato a risparmiare per la pensione integrativa, nonostante i ben noti problemi della previdenza pubblica. Mentre tasse e costo della vita continuano a essere tra le primarie fonti di preoccupazioni e sale il timore per la situazione economica del Paese. Dai risultati della ricerca, sul mercato italiano dove il panel comprende circa 2.100 intervistati (il 46% donne e il 54% uomini), risulta che solo il 48% si esprime positivamente rispetto al benessere generale, il dato più basso in Europa, a fronte di una media globale del 61%.

Su questo versante, il benessere generale viene interpretato in qualità di salute fisica per il 70% (al primo posto in tutte le fasce d'età) e di salute mentale per il 55%, di serenità, stabilità e sicurezza (51%), supporto alla famiglia (50%) e avere abbastanza denaro per la vita desiderata (44%). Per il 54% degli italiani, inoltre, i principali fattori di stress risultano soldi e lavoro, seguiti per il 34% da famiglia e salute. In particolare per i Millennials, come ci si pote-

va aspettare, la maggior fonte di preoccupazione è il lavoro (67%), mentre per i Baby boomers lo è molto meno (36%) perché questi mettono al primo posto come elemento di tensione i soldi (47%)

Non solo. Dall'analisi di BlackRock emerge anche che per il 60% degli italiani la salute finanziaria abbia un impatto diretto sul proprio benessere e sia percepita solo dal 28% della popolazione, attestandosi all'ultimo posto tra i vari Paesi (42% la media globale).

La fotografia del colosso mondiale dell'asset management rileva, però, che per gli un tema meramente connesso al presente e non di organizzazione e pianificazione futura perché per il 69% consiste nel vivere senza contare dello stipendio e per il 65% nell'essere preparato in caso di imprevisto, ed è una situazione comune a tutte le età. A questo proposito, come si accennava, solo il 43% ha in corso piani di risparmio integrativi per la pensione, in fondo alla classifica mondiale che vede una media del 63%. Il dato è in calo rispetto all'indagine dello scorso anno (47%). Valore ancora più preoccupante è che solo 1 Millennial su 3 ha iniziato a risparmiare per la propria pensione.

Un capitolo del sondaggio è dedicato ai portafogli finanziari. Gli italiani, a questo proposito, si considerano sempre un popolo di risparmiatori (78%) piuttosto che di investitori, ben nove punti in più rispetto alla media globale, e leggermente superiore alla media europea, pari al 76%. Gli obiettivi finanziari principali degli italiani ruotano intorno alla qualità della vita oggi e ai viaggi: il 46% vuole migliorare la qualità della vita, il 36% risparmia per fare una bella vacanza. Soltanto terzo è l'accantonamento per mantenere lo standard di vita durante la pensione (29%), poi si piazzano la necessità di lasciare un'eredità ai figli

(27%), l'acquisto di una casa (26%) o di un'auto (25%), la volontà di prepararsi per la pensione (23%), l'istruzione dei figli (22) e l'assistenza dei genitori (20%). Per un Millennial italiano su due il principale obiettivo finanziario è migliorare la qualità della propria vita, a conferma della minor soddisfazione economia di questa fascia d'età che vive, più di altre generazioni, la crisi del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda le scelte di investimento, si conferma la predominanza di investimenti liquidi. Il 75% blocca in depositi bancari e risparmi il proprio patrimonio (66% in Europa e 74% nel mondo) e solo il 47% investe (41% in Europa e 55% nel mondo). Da questo punto di vista, gli investimenti sono frammentati tra

azioni per il 24%, real estate per il 21%, obbligazioni per il 18% e fondi monetari per il 12%

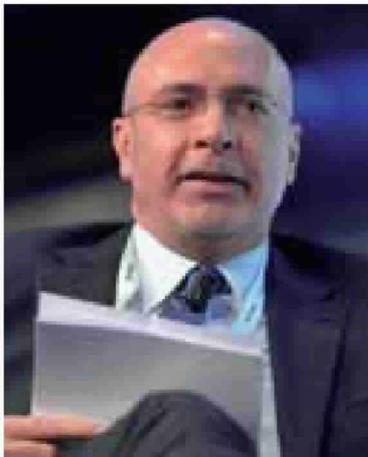
E le paure di non avere sufficiente denaro (55%), di non avere una adeguata conoscenza finanziaria (33%) o di perdere tutto (26%) diventano i motivi che traggono maggiormente gli italiani dall'investire. In questa situazione, si registra che il 44% vorrebbe avere un maggiore controllo sulle proprie finanze e, data la specifica evidenza, per il 43% la figura del consulente finanziario viene percepita come guida in grado di aiutare gli investitori e da cui imparare.

In Italia l'uso dei consulenti finanziari rimane negli anni fermo nell'intorno del 27-28%, offrendo pertanto spazio ad un'ulteriore possibilità di crescita. Infine, le richieste maggiori ai consulenti riguardano soprattutto la propensione al rischio (55%) e gli obiettivi finanziari (53%).

Quando si tratta delle ragioni per cui gli italiani iniziano ad

investire, secondo la ricerca di Blackrock, il 34% dice che vuole ottenere un maggiore rendimento dal proprio denaro, il 29% pensa che sia una buona cosa da fare, il 23% che ha raggiunto un certo livello di ricchezza e infine il 20% che è una buona opportunità.

Inoltre otto italiani su dieci vorrebbero un maggiore senso del controllo dei propri investimenti, una gamma più ristretta di prodotti tra cui scegliere e la remunerazione del consulente in base alle performance (77%), oltre a un nuovo approccio per investire (72%). Da questo punto di vista il 34% vorrebbe ricevere dalla tecnologia un valido strumento per rilevare le diverse possibilità di investimento e il 32% per costruire un portafoglio su misura. Tutti fattori di cui l'industria del futuro dell'asset management dovrà tenere conto. (riproduzione riservata)



Fabio Galli



Tommaso Corcos



Giovanni Tria

I MIGLIORI FONDI ITALIANI ED ESTERI PER RENDIMENTO DA INIZIO ANNO A PORTATA DI RISPARMIATORE/1

Nome fondo	Isin	Categoria Fida	Rend. da inizio 2019	Rend. a 1 anno	Volatilità a 1 anno	Rend. a 5 anni	Comm. gestione %
AZIONARI ITALIA							
Fondi esteri							
CS (Lux) Italy Equity B Acc EUR	LU0055733355	Azionari Italia - Lar. & Mid C. Val.	16,61%	-4,97%	19,13%	20,06%	1,92
Lemanik Sicav High Growth Ret Cap EUR	LU0284993374	Azionari Italia - Large & Mid Cap	16,34%	-5,32%	17,67%	15,02%	2,00
Willerequity Italy P EUR	LU0102190435	Azionari Italia - Large & Mid Cap	16,00%	0,54%	16,99%	17,17%	1,50
AZ F.1 Italian Trend A-AZ FUND EUR	LU0107991985	Azionari Italia - Large & Mid Cap	15,97%	-11,13%	17,89%	-0,43%	1,80
Pramerica Sicav Italian Equity R Cap EUR	LU1238255514	Azionari Italia - Large & Mid Cap	15,89%	-3,07%	16,92%	-	2,00
Fondi italiani							
Anthilia Small Cap Italia A	IT0005247132	Azionari Italia - Mid & Small Cap	16,61%	-0,69%	12,96%	-	1,75
Bnl Azioni Italia	IT0000382561	Azionari Italia - Large & Mid Cap	16,05%	-4,08%	19,72%	21,26%	2,20
Azimet Trend Italia	IT0001055158	Azionari Italia - Large & Mid Cap	15,68%	-9,39%	18,02%	6,84%	2,50
Pramerica Azioni Italia	IT0003242408	Azionari Italia - Large & Mid C. Val.	15,66%	-2,89%	16,81%	24,85%	2,00
Interfund Eq. Italy	LU0074298604	Azionari Italia - Large & Mid C. Val.	15,47%	-1,20%	17,61%	25,28%	1,25
AZIONARI EUROPA							
Fondi esteri							
Comgest Growth Mid-Caps Europe EUR	IE0004766014	Az. Eur. (M. Svil.) - Mid & Sm. C. Gr.	21,50%	14,40%	21,55%	14,67%	1,50
Fidelity Fast Europe A EUR	LU0202403266	Az. Eur. (M. Svilup.) - Large & Mid C.	20,24%	19,17%	14,62%	12,67%	1,50
Standard Life Inv. Europ. Smaller Comp. A EUR	LU0306632414	Az. Eur. (M. Svilup.) - Mid & Small C.	19,43%	1,69%	17,77%	14,36%	1,8
Allianz Europe Small Cap Equity AT Cap EUR	LU0293315296	Az. Eur. (M. Svilup.) - Mid & Small C.	18,71%	-1,96%	20,01%	15,20%	1,75
Fidelity European Dynamic Growth Y EUR	LU0318940003	Az. Eur. (M. Svil.) - Lar. & Mid C. Gr.	18,32%	17,89%	14,19%	12,52%	0,80
Fondi italiani							
Amundi Azionario Europa B EUR	IT0004813827	Az. Eur. (M. Svil.) - Large & Mid C.	14,27%	-1,25%	15,09%	13,15%	2,10
Fideuram Master Sel. Equity Europe	IT0003940753	Az. Eur. (M. Svil.) - Large & Mid C.	13,91%	1,35%	13,54%	12,56%	1,80
Epsilon QValue	IT0001496097	Az. Eur. (M. Sv.) - Lar. & Mid C. Val.	13,75%	1,00%	14,04%	12,84%	1,50
Allianz Azioni Europa	IT0000386588	Az. Eur. (M. Svil.) - Large & Mid C.	13,71%	1,84%	13,83%	12,04%	2,25
Arca Azioni Europa	IT0001033486	Az. Eur. (M. Svil.) - Large & Mid C.	13,22%	1,60%	13,74%	12,18%	1,80
AZIONARI USA							
Fondi esteri							
Morgan Stanley If Us Growth A EUR	LU0073232471	Az. Usa - Large & Mid Cap Growth	23,22%	23,88%	23,53%	144,13%	1,40
Goldman Sachs US Focused Gr. Eq. Ptf E Cap EUR	LU0133264951	Az. Usa - Large & Mid Cap Growth	22,27%	15,96%	22,99%	80,55%	1,50
Parvest Eq. Usa Small Cap Clas EUR	LU0823410724	Az. Usa - Mid & Small Cap	21,60%	7,75%	24,84%	73,70%	1,75
PrivilEdge Sands Us Growth PA EUR Hdg	LU0990499526	Az. Usa Euro Hedged	21,48%	11,60%	23,50%	-	1,10
Threadneedle If Am. Smaller Comp. R NAcc EUR	GB00B0WGY707	Az. Usa - Mid & Small Cap Growth	20,11%	9,72%	23,67%	67,36%	1,5
Fondi italiani							
Bnl Azioni America	IT0000388808	Azionari Usa - Large & Mid Cap	17,01%	16,33%	20,08%	88,64%	2,20
Interfund Equity USA Advantage EUR	LU0006040116	Azionari Usa - Large & Mid Cap	15,47%	18,99%	19,00%	116,38%	1,90
Eurizon Azioni America	IT0001050126	Azionari Usa - Large & Mid Cap	15,37%	12,13%	18,32%	67,52%	1,80
Allianz Azioni America	IT0000386562	Azionari Usa - Large & Mid Cap	15,26%	11,26%	16,85%	66,02%	2,25
AcomeA America A2	IT0004718836	Azionari Usa - Large & Mid Cap	14,98%	5,78%	17,67%	31,13%	0,90

Fonte: Fida. Performance calcolate sui dati disponibili il 21/03/2019. Classi retail, in euro, a capitalizzazione dei proventi

I MIGLIORI FONDI ITALIANI ED ESTERI PER RENDIMENTO DA INIZIO ANNO A PORTATA DI RISPARMIATORE/2

Nome fondo	Isin	Categoria Fida	Rend. da inizio 2019	Rend. a 1 anno	Volatilità a 1 anno	Rend. a 5 anni	Comm. gestione %
AZIONARI MERCATI EMERGENTI							
Fondi esteri							
Blackrock Sf Em. Mkt Eq. Strategies E2 Cap EUR	LU1321847805	Az. Glob. (M. Em.) - Large & Mid Cap	17,92%	18,69%	17,57%	-	1,50
T.Rowe Global Foc. Growth Eq. An Cap EUR Hdg	LU1860996138	Az. Glob. (M. Em.) - Euro Hedged	17,82%	-	-	-	1,6
Alliance Bern. Emerg. M. Growth Ptf. A EUR	LU0232528306	Az. Glob. (M. Em.) - Large & Mid Cap	17,57%	-12,33%	18,15%	47,91%	1,70
M&G (Lux) Global Emerging Markets A Cap EUR	LU1670618690	Az. Glob. (M. Em.) - Large & Mid Cap	16,33%	0,56%	17,61%	39,58%	1,75
Robeco Emerging Stars Eq. E Cap EUR	LU1143725528	Az. Glob. (M. Em.) - Large & Mid Cap	15,88%	-0,73%	15,68%	-	1,5
Fondi italiani							
Amundi Azionario Paesi Emergenti B EUR	IT0004813975	Az. Glob. (M. Em.) - Large & Mid Cap	14,79%	-2,52%	15,85%	35,82%	2,25
AcomeA Paesi Emergenti A2	IT0004718810	Az. Glob. (M. Em.) - Lar. & Mid C. Val.	13,60%	-0,36%	14,88%	35,59%	0,90
Fideuram Master Sel. Equity Global Em. M.	IT0003940811	Az. Glob. (M. Em.) - Large & Mid Cap	12,50%	-5,32%	14,39%	36,60%	1,80
Anima Geo Paesi Emergenti A	IT0001095485	Az. Glob. (M. Em.) - Large & Mid Cap	12,13%	-3,78%	13,85%	32,47%	2,35
Interfund Equity Global Emerging Markets	LU0109669738	Az. Glob. (M. Em.) - Large & Mid Cap	11,99%	-0,38%	15,21%	49,78%	1,25
AZIONARI ASIA							
Fondi esteri							
Vitruvius Greater China Equity B Cap EUR	LU0431685253	Asia Pac. (M. Em. e Svil. ex Giap.) euro h.	23,67%	-12,73%	27,80%	43,30%	2,50
Lfp Jkc China Value P EUR	LU0611873836	Asia Pac. (M. Em. e Svil. ex Giap.) euro h.	20,35%	-15,29%	23,09%	1,27%	2,20
Ubs Lux Eq. Fd Greater China P Cap EUR Hdg	LU0763739140	Asia Pac. (M. Em. e Svil. ex Giap.) euro h.	20,25%	-9,26%	20,54%	78,07%	1,87
Neuberger Berman China Equity A EUR	IE00B54BK812	Asia Pac. (M. Em. e Svil. ex Giap.) euro h.	19,90%	-13,35%	23,76%	-	1,75
Aberdeen St. China A Share Eq. A Cap EUR Hdg	LU1848873714	Asia Pac. (M. Em. e Svil. ex Giap.) euro h.	19,79%	-	-	-	1,75
Fondi italiani							
Fonditalia Eq. Pacific ex Japan R	LU0058496836	Az. Asia Pacifico (M. Svilup. ex Giap.)	12,19%	1,59%	16,09%	40,56%	1,90
Interfund Eq. Pacific ex Japan A	LU0074299750	Az. Asia Pacifico (M. Svilup. ex Giap.)	11,86%	7,51%	14,73%	36,51%	1,25
Amundi Azionario Area Pacifico A	IT0001242319	Az. Asia Pacifico (M. Em. e Svilup.)	11,08%	-4,61%	15,00%	41,31%	2,00
Allianz Azioni Pacifico	IT0000386604	Azionari Asia Pacifico (M. Sviluppato)	10,87%	-7,62%	14,03%	33,45%	2,25
Pramerica Az. Pacifico	IT0003242465	Az. Asia Pacifico (M. Em. i e Svilup.)	9,97%	-4,76%	14,33%	42,28%	2,00
AZIONARI SOCIALMENTE RESPONSABILI							
Fondi esteri							
Raiffeisen Az. Sostenibile R VTA EUR	AT0000677927	Az. Tematici - Soc. Resp. (Globale)	17,90%	12,03%	16,55%	60,68%	1,5
Bnp Paribas L1 Smart Food Clas EUR	LU1151729644	Az. Tematici - Soc. Resp. (Globale)	16,75%	9,85%	14,77%	-	1,75
Mirova Global Sustainable Equity R Cap EUR	LU1623119051	Az. Tematici - Soc. Resp. (Globale)	16,73%	17,17%	15,44%	-	1,8
Jss OekoSar Equity Global C Cap EUR	LU0950589498	Az. Tematici - Soc. Resp. (Globale)	16,55%	20,15%	15,88%	54,44%	1,25
Fidelity Sust. Water & Waste Y Cap EUR	LU1892830081	Az. Tematici - Soc. Resp. (Globale)	16,38%	-	-	-	0,8
Fondi italiani							
Fonditalia Millennials Equity T	LU1811052247	Az. Tematici - Soc. Resp. (Globale)	16,98%	-	-	-	1,2
Fonditalia Millennials Equity R	LU1811052163	Az. Tematici - Soc. Resp. (Globale)	16,78%	-	-	-	2
Eurizon Azionario Internazionale Etico	IT0001083424	Az. Tematici - Soc. Resp. (Globale)	14,80%	14,53%	17,19%	53,63%	1,8
Pramerica Azionario Etico	IT0003851034	Az. Tematici - Soc. Resp. (Area euro)	11,53%	3,36%	13,18%	25,31%	1,95
Etica Azionario R	IT0004097405	Az. Tematici - Soc. Resp. (Globale)	8,81%	8,58%	11,38%	50,60%	1,9

Fonte: Fida. Performance calcolate sui dati disponibili il 21/03/2019. Classi retail, in euro, a capitalizzazione dei proventi

I MIGLIORI FONDI ITALIANI ED ESTERI PER RENDIMENTO DA INIZIO ANNO A PORTATA DI RISPARMIATORE/3

Nome fondo	Isin	Categoria Fida	Rend. da inizio 2019	Rend. a 1 anno	Volatilità a 1 anno	Rend. a 5 anni	Comm. gestione %
RITORNO ASSOLUTO							
Fondi esteri							
Banor Sicav Greater China Equity R EUR	LU0634294572	Rit. Assoluto - Long Short Strat.	29,83%	-7,09%	29,03%	59,64%	2,20
Cpr Invest Global Disruptive Opport. A EUR	LU1530899142	Rit. Assoluto (Alta Volatilità)	23,48%	12,05%	22,67%	-	2,00
H2O Multiequities R EUR	FR0011008762	Rit. Assoluto (Alta Volatilità)	20,66%	9,42%	23,95%	-	1,27
Lemanik Sicav Global Equity Opp. Ret Cap EUR	LU0334153201	Rit. Assoluto (Alta Volatilità)	16,48%	15,85%	17,74%	29,04%	1,50
Blackrock Sf European Unconstr. E2 Cap EUR	LU1919855244	Rit. Assoluto Europa	16,32%	-	-	-	1,50
Fondi italiani							
Consultinvest Risparmio Italia AR	IT0005253759	Ritorno Assoluto Europa	13,85%	-5,29%	15,33%	-	2,56
Alkimis Dividend Plus	IT0005340986	Ritorno Assoluto (Bassa Volatilità)	12,42%	-	-	-	1,50
Consultinvest Multimanager High Volatility C	IT0004932189	Ritorno Assoluto (Alta Volatilità)	12,18%	-0,51%	13,28%	3,07%	3,65
Consultinvest Flex C	IT0004885429	Ritorno Assoluto (Alta Volatilità)	11,17%	-4,30%	13,05%	2,67%	3,65
Consultinvest Mercati Emergenti A	IT0004977457	Ritorno Assoluto Mercati Emergenti	10,64%	-1,88%	11,42%	20,05%	3,65
DIVERSIFICATI PRUDENTI							
Fondi esteri							
Hsbc Gif Man. Sol. Asia Focus. Inc. AHEUR EUR	LU0871579115	Diversificati Eur Hedged Prudenti	-	-	-	-	1,25
Zeus World Balanced A EUR	LU0939344403	Diversificati Prudenti	11,14%	-5,14%	13,00%	-	2,50
Lombard Odier Funds All Roads Growth P EUR	LU1542444416	Diversificati Euro Prudenti	8,49%	3,18%	6,44%	-	0,75
FundQuest Optimal Selection A Cap EUR	FR0012598530	Diversificati Prudenti	8,46%	-1,28%	9,08%	-	1,20
Ubs Lux KSS Gl. All. Focus Europe P Cap EUR	LU0263318890	Diversificati Prudenti	8,03%	0,41%	8,35%	9,97%	1,63
Fondi italiani							
Eurizon Private Allocation 20-60	IT0005358129	Diversificati Prudenti	-	-	-	-	1,40
Arca Multiasset Balanced	IT0005106718	Diversificati Prudenti	6,95%	-1,06%	7,28%	-	1,40
AcomeA Patrimonio Esente A2	IT0005247678	Diversificati Euro Prudenti	6,92%	-1,89%	8,56%	-	0,85
Eurizon Soluzione 40	IT0001080388	Diversificati Euro Prudenti	6,74%	0,96%	7,40%	23,06%	1,65
Finint Economia Reale Italia A	IT0005261125	Diversificati Euro Prudenti	6,61%	-3,75%	8,08%	-	1,47
OBBLIGAZIONARI CORPORATE EURO							
Fondi esteri							
Aberd.Stand.I Select Euro HY Bond A Cap EUR	LU0119176310	Obb. Euro - Corporate High Yield	3,45%	-1,41%	4,24%	16,13%	1,25
Aviva Inv. European Corporate Bond A EUR	LU0274933786	Obb. Euro - Corporate	2,75%	0,54%	2,10%	9,66%	0,90
Allianz Euro Credit SRI AT Cap EUR	LU1145633407	Obb. Tematici - Euro Corp. Soc. Resp.	3,85%	1,20%	2,91%	-	0,90
Allianz Euro High Yield Bond AT Cap EUR	LU0482909909	Obb. Euro - Corporate High Yield	3,95%	1,25%	3,64%	15,92%	1,10
Allianz Euro High Yield Defensive AT Cap EUR	LU0858490690	Obb. Euro - Corporate High Yield	2,82%	0,98%	2,71%	-	1,10
Fondi italiani							
Anima Fix High Yield A	IT0001352035	Obb. Euro - Corporate High Yield	4,24%	-5,86%	5,76%	12,40%	1,70
Anima Fix Imprese A	IT0001355632	Obb. Euro - Corporate	1,63%	-0,85%	2,16%	10,27%	1,15
Anima Obbligazionario Corporate A EUR	IT0001223095	Obb. Euro - Corporate	2,06%	-0,58%	2,40%	11,28%	1,10
Anima Obbligazionario High Yield A EUR	IT0000382207	Obb. Euro - Corporate High Yield	3,75%	-5,10%	5,17%	12,48%	1,70
Eurizon Obbligazioni Euro Corporate	IT0003459473	Obb. Euro - Corporate	1,97%	-0,22%	1,60%	6,18%	1,85
OBBLIGAZIONARI MERCATI EMERGENTI							
Fondi esteri							
Fidelity Emerging Markets Debt Y Cap EUR	LU1116432458	Obb. Globali (M. Em.) - Corp. e Gov.	8,71%	12,99%	5,36%	-	0,65
Blackrock Gf Emerging Markets Bond E2 EUR	LU0200684180	Obb. Globali (M. Em.) - Corp. e Gov.	8,59%	10,50%	7,68%	46,97%	1,25
T.Rowe Emerging Markets Bond A Cap EUR	LU1438968627	Obb. Globali (M. Em.) - Corp. e Gov.	8,44%	11,39%	8,11%	-	1,25
M&G (Lux) Em. M. Hard Curr. Bond A Cap EUR	LU1582978505	Obb. Globali (M. Em.) - Corp. e Gov.	8,27%	12,03%	6,59%	-	1,50
Tcw Emerging Market Income ATFE Cap EUR	LU1266771200	Obb. Globali (M. Em.) - Valute Locali	8,27%	11,08%	7,14%	-	0,70
Fondi italiani							
Interfund Emerging M. Local Currency Bond A	LU0123381807	Obb. Globali (M. Em.) - Valute Locali	7,03%	1,48%	10,76%	15,81%	0,80
Bnl Obbligazioni Emergenti	IT0000388840	Obb. Globali (M. Em.) - Corp. e Gov.	6,67%	9,62%	6,11%	39,64%	1,60
Fonditalia Emerging M. Local Currency Bond R	LU0937586336	Obb. Globali (M. Em.) - Valute Locali	6,21%	0,58%	10,14%	8,28%	1,65
Arca Bond Paesi Emergenti Valuta Locale P	IT0004687148	Obb. Globali (M. Em.) - Valute Locali	5,81%	3,07%	8,05%	17,85%	1,25
Interfund Emerging M. Local Currency Bond H	LU0683057482	Obb. Globali (M. Em.) - Valute Locali	5,49%	-9,14%	12,81%	-12,70%	0,80

Fonte: Fida. Performance calcolate sui dati disponibili il 21/03/2019. Classi retail, in euro, a capitalizzazione dei proventi